

La stagione parte nel segno delle polemiche dopo i buoni risultati del 2013 con la diminuzione della superficie percorsa dal fuoco

# La flotta regionale antincendio non decolla

L'assessore Sgarlata risponde ai timori del capo della Protezione civile, Gabrielli: "I soldi ci sono"

PALERMO – Duello ad alta quota tra la Regione e il dipartimento nazionale di Protezione civile. Franco Gabrielli ha infatti ripreso il governatore Crocetta esprimendo le proprie preoccupazioni in merito alla mancanza di disponibilità di mezzi aerei della Regione siciliana per fronteggiare l'imminente campagna antincendio boschivo. Pronta la replica dell'assessore Sgarlata: le risorse ci sono. Attenzione a scherzare col fuoco, perché la Sicilia a fronte di circa 25mila forestali e di un patrimonio boschivo mediamente inferiore rispetto alle altre regioni italiane, lo scorso anno è stata comunque sul podio italiano per numero di incendi ed ettari percorsi dal fuoco. Un dato al ribasso rispetto al 2012, ma comunque preoccupante.

La nota di Franco Gabrielli è arrivata alla fine della settimana scorsa dopo una giornata particolare, perché a fronte di quattro richieste di concorso aereo giunte al Centro operativo aereo unificato (Coau) del Dipartimento, tre provenivano proprio dalla Sicilia. La decisione presa a livello regionale, indica il Dipartimento, sarebbe causata dalla contrazione delle risorse finanziarie necessarie per rinnovare o bandire le gare per la fornitura di elicotteri

destinati all'antincendio boschivo.

"Anche a fronte di una sostanziale invarianza degli assetti di terra - ha scritto il capo della Protezione civile - è del tutto ovvio che non può essere sufficiente contare solo e unicamente sul concorso della flotta aerea antincendio dello Stato che, in base al principio di sussidiarietà sancito anche dalla legge 353/2000, deve garantire, con un numero ridotto di mezzi aerei rispetto agli anni passati, il supporto a tutte le Regioni d'Italia".

Nel 2013 la Sicilia aveva schierato 9 velivoli per sette basi operative, a cui



Canadair in azione

si accompagnavano 2 canadair della flotta nazionale che di norma stanziano a Trapani.

Non farsi trovare prontissimi in una Regione così particolare come la Sicilia può essere devastante. Lo scorso anno, seppur in netto calo rispetto agli anni passati, l'Isola è comunque stata la seconda regione d'Italia per numero di incendi (458 su 3342 a livello nazionale) e per superficie boscata percorsa dal fuoco (2083 ettari su un totale di 14151). Numeri che fanno ben capire la complessità di un fenomeno che richiede la necessità dell'intervento aereo, ma che non può contare esclusivamente sull'apporto nazionale.

A stretto giro di posta è arrivata anche la risposta di Mariarita Sgarlata, assessore regionale per il Territorio e l'ambiente. "Le risorse finanziarie necessarie ad affrontare la stagione antincendio boschivo sono a disposizione. Anche per la campagna antincendio boschivo in corso la Sicilia parteciperà con un proprio schieramento aereo sussidiario a quello dello Stato". In particolare, ha ricordato l'assessore, "nella recente manovra finanziaria ho garantito che venissero confermati i fondi necessari sia per il

personale forestale, che opererà da terra, che per la flotta aerea. A disposizione ci sono 4 milioni di euro, 3 dei quali sono destinati proprio alla flotta aerea". Sgarlata ha voluto lanciare un preciso messaggio al Corpo forestale chiedendo di evitare ulteriori ritardi perché "spetta al comando regionale garantire un immediato avvio delle attività citate".

Mai come in questo caso ogni ritardo può essere letale. La Regione, infatti, sta affrontando un altro capitolo delicato, previsto dalla finanziaria 2014 (legge 5/2014, articolo 12) che riguarda una riorganizzazione del settore tramite l'accorpamento degli operai antincendio e degli addetti

alla manutenzione dei boschi. La riforma del comparto, tanto osteggiata da Legambiente, perché creerebbe una specie di corto circuito presso l'Azienda foreste demaniali che dovrebbe contemporaneamente occuparsi di boschi demaniali e del servizio antincendio che invece riguarda l'intero territorio regionale, come ha già detto l'assessore, potrà certificare la propria validità soltanto al momento dell'azione.

Rosario Battiato

## Esportazioni Confindustria: Sicilia migliora servono condizioni

PALERMO - L'export traina l'economia siciliana, facendo registrare la migliore performance del Mezzogiorno. In particolare, fatto 100 il valore delle esportazioni italiane, il 3% proviene dall'Isola, con il valore più alto tra le regioni del Sud. Un dato in controtendenza, soprattutto se letto alla luce degli indicatori relativi a competitività e attrattività del territorio che vedono, invece, la regione in coda alla classifica. Il "check-up territorio - dossier Sicilia", elaborato dall'Area Politiche territoriali, innovazione, education di Confindustria e presentato ieri, conferma un sostanziale divario tra il Centro Nord e il Sud e mostra un'Isola sempre in ascesa.

Se è vero che, secondo i dati estratti dall'ultimo censimento Istat, il 97% delle imprese siciliane ha un numero di addetti inferiore a 10, è vero anche che, nonostante le piccole dimensioni "le aziende non sono rimaste con le mani in mano e, piuttosto che piangersi addosso, si sono attivate per cercare nuovi mercati", commenta il presidente di Confindustria Sicilia, Antonello Montante. Che aggiunge: "A far registrare i numeri migliori non è infatti l'oil (il cui export è diminuito del 23%), ma gli altri comparti, dall'elettronica al farmaceutico, dai prodotti chimici all'agroalimentare, che hanno fatto registrare un incremento del 14%. Pensate quindi che cosa sarebbe questa terra se fossero create le condizioni per competere".

## Nel fine settimana la campagna Io non rischio in 29 piazze siciliane

ROMA - Per il quarto anno consecutivo il volontariato di Protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme nella campagna informativa nazionale per le buone pratiche di protezione civile. Sabato 14 e domenica 15 giugno - riferisce una nota - saranno quasi 3.500 i volontari, appartenenti a 21 organizzazioni nazionali, nonché a gruppi comunali e associazioni locali di protezione civile, che allestiranno punti informativi "Io non rischio" in 220 piazze distribuite su quasi tutto il territorio nazionale per sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico. In Sicilia saranno 29 le piazze "Io non rischio". Protagonisti della campagna - che si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica - sono i volontari e le volontarie, formati per diffondere la cultura della prevenzione di protezione civile nei territori dove operano ordinariamente. A sostegno delle associazioni di volontariato, fondamentale sarà la partecipazione delle istituzioni locali - sindaci, strutture di protezione civile regionali, Anci e Upi - alla campagna, affinché l'iniziativa sia davvero un'importante occasione di corretta informazione alla popolazione, aspetto prioritario nell'ambito dell'azione di protezione civile sul territorio.



Mariarita Sgarlata

## L'iniziativa Addiopizzo Travel diventa tour operator

PALERMO - Addiopizzo Travel, l'organizzazione che si occupa di turismo etico a sostegno di chi ha detto no alla mafia, diventa tour operator e avrà una nuova sede al primo piano della stazione di Isola delle Femmine (Pa), frutto dell'accordo con Reti Ferroviarie Italiane. Giovedì alle 11 la conferenza stampa di inaugurazione a Isola delle Femmine, in via Sicilia 7, nel corso della quale verranno presentate le altre novità, come il nuovo sito web e una app che consentiranno ai turisti di poter prenotare la loro struttura ricettiva pizzo-free, o i pacchetti vacanza per la prossima estate.

Dopo alcuni anni di rodaggio col supporto del tour operator A.l.i., Addiopizzo Travel è diventata prima cooperativa nel 2013, iscritta a Legacoop e, adesso, ha ottenuto la certificazione come tour operator. Nata in seno all'associazione Addiopizzo, Addiopizzo Travel offre pacchetti vacanza in strutture ricettive che non pagano il pizzo.

L'obiettivo principale è quello di sviluppare nuovi business nel polo logistico e strategico del Mediterraneo

# La multinazionale Cemex sceglie Augusta come base per produzione e vendita

Il settore del cemento rappresenta un indicatore economico per l'andamento dell'import/export

CATANIA - L'industria siciliana incassa un nuovo ingresso. La multinazionale Cemex, la terza compagnia al mondo per produzione di cemento e la prima nella commercializzazione e produzione di cemento bianco ha scelto l'Isola per realizzare una nuova azienda di materiali di costruzione che si chiamerà "Cementi Siciliani". Sono importantissimi segnali d'interesse da parte dei mercati internazionali. Il comparto del cemento infatti rappresenta da sempre un indicatore economico fondamentale per l'andamento dell'import/export e per il settore dell'edilizia, che è il vero traino dei consumi.

È stato così inaugurato venerdì 30 maggio, al porto di Augusta, il nuovo stabilimento. L'obiettivo principale è quello di sviluppare nuovi business nel polo logistico e strategico del Mediterraneo. La presentazione della nuova azienda si è svolta a Brucoli, in presenza di Jean Luis Alonso e Jaime

## L'azienda si chiama "Cementi siciliani", lo stabilimento inaugurato il 30 maggio



Ruiz De Haro e dei rappresentanti istituzionali dell'Autorità Portuale di Augusta e di oltre 50 imprenditori e stakeholders siciliani. Nell'occasione l'amministratore unico della nuova compagnia, Alonso, ha dichiarato che la compagnia ha "deciso di avviare

questa nuova iniziativa imprenditoriale proprio in considerazione dell'espansione e del grande potenziale di crescita che offre la Sicilia, sebbene non si escluda nel futuro di ampliare il raggio di azione in altre regioni del Paese considerate

potenzialmente interessanti".

L'azienda, che ha rilevato un vecchio cementificio nella sede commerciale del porto di Augusta, prevede strutture di deposito per una capacità di 4000 tonnellate di cemento. Inizialmente commercializzerà il cemento fabbricato dalla multinazionale Cemex nelle più vicine strutture di produzione presenti in Spagna, prevedendo in breve tempo di aumentare la gamma di prodotti con altri materiali di costruzione e soluzioni per l'edilizia che vengono fabbricati e distribuiti in più di 50 Paesi, dove vengono quotidianamente impiegate 43mila risorse umane.

"I nostri prodotti - ha spiegato De Haro, presidente e amministratore delegato di Cemex in Spagna - si distinguono nel mercato per l'alta qualità, riconosciuta a livello mondiale, che ha superato i rigidi controlli e gli standard dell'Unione Europea e vantano tutte le certificazioni di sostenibilità che esige la norma".

L'azienda è dunque molto fiduciosa sulle possibilità del mercato siciliano.

Emiliano Zappalà